**LOCALIZZAZIONE**

**Ambito**: va inserito l'Ambito individuato dal PPR entro cui ricade l'area

**Provincia**:

**Comune**:

**Frazione/Località**:

**Toponimo**:

**Identificazione catastale**: indicare il Foglio e il numero di particella (esempio: F. 9, p.c. 15 o pp.cc. 15-16)

(**IMMAGINI**)

Inserire due immagini per visualizzare la localizzazione dell'area (georeferenziazione su base catastale): uno stralcio della cartografia CTRN e uno stralcio dell'immagine satellitare

**DATI ARCHEOLOGICI**

**Denominazione**: è il nome con cui convenzionalmente si definisce l'area (esempio: acquedotto di Bagnoli della Rosandra; Castelliere di San Polo)

**Definizione generica**: compilare sulla base del vocabolario ICCD della scheda SI, campo OGTD

**Precisazione tipologica**: compilare sulla base del vocabolario ICCD della scheda SI, campo OGTT

**Descrizione**: campo libero

**Interpretazione**: campo libero

**Cronologia**: indicare la fascia cronologica di riferimento per età (esempio: età preistorica, età protostorica, età romana, età medievale ma anche età del bronzo, età del ferro, ecc.) o per secoli (esempio: I-II sec. d.C.)

**Visibilità**: campo libero (esempio: materiale affiorante, percettibile da struttura morfologica, nulla per presenza di vegetazione, ecc.)

**Osservazioni**: campo libero

**Bibliografia e altra documentazione**: riportare per esteso la bibliografia principale e rinviare, se esistenti, alle schede di altri cataloghi come Carta Archeologica o SiRPAC

**CONTESTO DI GIACENZA**

**Contesto**: campo libero (esempio: rurale, urbano, ecc.)

**Uso del suolo**: campo libero (esempio: seminativo, boschivo, edificato, ecc.)

**Criticità dell'area**: campo libero

**provvedimenti di tutela vigenti**

Indicare se sussistono provvedimenti di tutela (esempio: Territori coperti da foreste e boschidi cui all'art. 142, comma 1, lettera g) del D.Lgs. n. 42/2004 s.m.i.)

**MISURE DI SALVAGUARDIA**

Sono specifiche per ogni sito e vengono richiamate nell’Elaborato Norme Tecniche di Attuazione.Salvo casi specifici sono state individuate le seguenti casistiche:

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone agricole

È fatto divieto di arature in profondità. Sono vietati altresì scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone edificate

Ogni intervento edilizio che preveda scavi e scassi al di sotto del terreno sistemato, o di solai esistenti, laddove non siano già state realizzate delle opere di scavo nel sottosuolo a profondità almeno pari a quelle da progetto, dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia, con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

Per le aree a rischio/potenziale archeologico ricadenti in zone boschive

sono vietati scavi e movimenti di terra che alterino in modo sostanziale e/o stabilmente il profilo del terreno. Ogni ulteriore intervento di scavo e scasso nel terreno al di sotto di 30 cm di profondità dovrà essere segnalato alla Soprintendenza ABAP del Friuli Venezia Giulia con inoltro della relativa documentazione progettuale per le valutazioni di competenza.

**COMPILAZIONE**

Data: campo libero (esempio: 15 aprile 2021)

Estensore: indicare nome (iniziale) e cognome

**La scheda deve essere accompagnata da documentazione iconografica** (esempio: fotografie relative allo stato di fatto dell'area a rischio/potenziale archeologico, documentazione di scavo, ecc.). Per i formati e gli strati informativi fare riferimento all’articolo 55 delle NTA del PPR e relativo allegato tecnico.